

il documento

In vista delle politiche del 24-25 febbraio, il Consiglio nazionale dell'Azione Cattolica pubblica una nota intitolata: «Abbiamo a cuore il futuro dell'Italia».



IMMIGRATI, NUOVI CITTADINI «Si dovrà assicurare più inclusione nei confronti di chi arriva in Italia per cercare protezione e lavoro, offrendosi come preziosa risorsa per il nostro sviluppo economico e sociale».

ITALIA-EUROPA, INSCINDIBILI «Il nostro Paese è chiamato a interpretare con coraggio la propria funzione di ponte tra l'Europa e la sponda sud del Mediterraneo».

UN NUOVO WELFARE «Alla classe politica chiediamo con forza di adoperarsi in modo adeguato, giusto e di largo respiro mediante interventi mirati a tutela delle situazioni di disagio più gravi».

UN PATTO PER LA LEGALITA' «Forze politiche, istituzioni e società civile sono chiamate a concorrere in modo proficuo a far crescere una cultura della legalità e a combattere ogni forma di abuso e criminalità».

LEGGE ELETTORALE DA CAMBIARE «Esprimiamo il nostro più severo rammarico per la mancata riforma della legge elettorale».

I DIECI PUNTI DELL'ASSOCIAZIONE PER LE ELEZIONI

LAVORO E FORMAZIONE PER I GIOVANI «La crisi scaricando i suoi costi sulle nuove generazioni. Occorrerà, quindi, offrire più opportunità di lavoro ai giovani».

FAMIGLIA, ADESSO I FATTI «Il passaggio a una nuova fase sarà possibile solamente se il prossimo Parlamento sarà capace di ripartire dalle persone».



REGOLE SERIE PER I PARTITI «Sul piano istituzionale, è urgente una regolamentazione dei partiti politici, a partire da una seria disciplina che garantisca la trasparenza dei finanziamenti».

RIFORMARE LE ISTITUZIONI «Sul piano costituzionale, la riduzione del numero dei parlamentari, lo snellimento di tempi e procedure legislative, la razionalizzazione degli organi di rappresentanza locale».

IVALORIAL CENTRO NO AL RELATIVISMO «Il primato della persona e la promozione della vita sono il presupposto per operare nel solco del bene di tutti».

Responsabilità, equità, sobrietà e solidarietà. Il Consiglio nazionale dell'Azione cattolica italiana ha approvato all'unanimità, domenica scorsa, un'ampia nota intitolata "Abbiamo a cuore il futuro dell'Italia" in vista delle elezioni politiche.

«Giovani e famiglia prima di tutto»

Nota dell'Azione Cattolica: il sociale si regge sui valori. Miano: no all'astensione, guarderemo bene le liste

il voto

«Non diamo indicazioni. Ma si può distinguere chi ha messo al centro i contenuti e chi ha rinnovato e chi no»

parte politica. L'Ac e l'associazionismo cattolico in generale hanno un patrimonio di idee e valori che ha come fine il bene comune, il bene di tutti e di ciascuno.

DA ROMA, MARCO IASEVOLI Non ci sono riferimenti a partiti e leader. L'Azione cattolica ha scelto, per le elezioni del 24-25 febbraio, di offrire ai cittadini contenuti e temi sui quali misurare i programmi delle coalizioni.

dall'Ac? Tra i tanti ne cito tre. Il primo è il connubio strettissimo tra questione sociale ed etica della vita: le disuguaglianze che questa crisi ha accentuato non possono essere risolte se non si assume come valore principale il primato della persona e della vita umana.

Si. Ed è una fotografia che riconosce quanto sia stato necessario rimettere i conti in ordine e riportare un po' di sobrietà della scena pubblica. Tuttavia, si sottolinea come il rigore possa essere percepito come ingiusto se non accompagnato da una nuova agenda sociale. Nemmeno un leader o un partito citato. Sono tutti uguali? L'Ac, per sua natura, non dà indicazioni di voto. Però abbiamo lanciato un messaggio chiaro: no all'astensione, no alla protesta o all'indignazione fine a se stessa.

reforme

«Serve una svolta nel fisco. E i partiti devono riscrivere insieme le istituzioni. Si al limite di mandati parlamentari»

raccomandazione che vale doppio per chi come me vive in una terra segnata dalla malavita e dall'illegalità diffusa. Conta il modo in cui le liste sono state formate, i mondi coinvolti, la credibilità e le storie delle persone. Dobbiamo diventare esigenti, altrimenti anche l'indignazione rischia di diventare una sorta di ipocrisia. Turarci il naso? ci è costato troppo negli ultimi anni, e soprattutto costa ai nostri figli. Dobbiamo vivere queste elezioni come la possibilità di stipulare un nuovo patto di corresponsabilità tra politica e cittadini. I programmi e le proposte politiche non si misurano anche dai valori di riferimento? Certo. E il Consiglio nazionale è stato molto netto. Come si può pensare di ridurre le disuguaglianze e risanare la povertà se non si assume come principio inderogabile la tutela della vita dal principio alla fine? E come si può costruire un nuovo tessuto sociale se non si parte dalla famiglia riconosciuta dalla Carta? Noi chiediamo un dialogo sincero tra credenti e non credenti su questi temi, chiediamo di mettere da parte ideologie e strumentalizzazioni per pensare al bene concreto delle persone.